

**ATTO N. DD 4604**

**DEL 04/11/2020**

**Rep. di struttura DD-TA0 N. 305**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

**OGGETTO:** Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico Cascina Ferraris"

Comune: Collegno

Proponente: Società Idroelettrica Piemontese srl

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Premesso che:**

In data 23/7/2020 la Società Idroelettrica Piemontese – S.I.P. srl ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativamente al progetto indicato in oggetto.

L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi.; la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.

In data 26/8/2020 è stata inviata ai soggetti interessati (nota prot. n. 58108/TA0-O4) la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento".

Nel termine prescritto da tale nota risulta pervenuto in data 3/9/2020 il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i. L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico; la riunione dell'Organo Tecnico, convocata con nota in data 1/10/2020 prot. n. 67648/TA0-O4, si è svolta in particolare in data 16/10/2020.

**Rilevato che:**

il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Collegno con opera di presa dalla sponda sinistra della bealera Cossola, a sua volta derivata dal T. Dora Riparia.



Città metropolitana di Torino

Il punto di restituzione delle acque turbinate è previsto nel T. Dora Riparia presso la C.na Ferraris, sempre in Comune di Collegno.

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

- L'area d'intervento è soggetta:
- al vincolo di cui all'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua, di competenza del Comune di Collegno in base ai parametri dimensionali dell'impianto;
- al parere ai sensi dell'art. 38 del PAI;
- al parere di compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area ai sensi della D.G.R. 18-2555 del 9/12/2015 (il Comune di Collegno è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 10-9436 del 26/5/2003, le cui NdA fanno riferimento all'ex art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i.);
- al parere di compatibilità con la zonizzazione acustica comunale ex L. 447/1995;
- agli adempimenti in materia di terre e rocce da scavo;

L'impianto è inoltre localizzato all'interno della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia (L.R. 29/6/2009 n. 19), ma non interessa nemmeno parzialmente le aree protette identificate come SIC, SIR, ZPS e Rete Natura 2000 (L. 6/12/1991 n. 394);

**dal punto di vista tecnico**

I principali dati tecnici dell'impianto sono:

- portata massima derivabile:  $Q_{max} = 1.170$  litri/s
- portata media derivabile:  $Q_{med} = 870$  litri/s
- salto geodetico : 13,2 metri
- potenza media di concessione: 112,58 kW
- producibilità media annua 0,73 GWh/anno

Le opere in progetto constano di:

*Opere di presa, adduzione, utilizzo e restituzione*

- la captazione è realizzata a fianco del sedime della bealera Cossola, a sua volta derivata dal T. Dora Riparia, ed è costituita da una vasca ed una paratoia di dimensioni 1,20 x 0,80 metri;
- la portata derivata è convogliata alla vasca di carico attraverso un canale a pelo libero costituito da moduli prefabbricati in calcestruzzo interrati e seminterrati disposti lungo la sede del canale irriguo già esistente;
- prima dell'immissione nella condotta forzata l'acqua giunge ad una vasca di carico costituita da un manufatto in calcestruzzo armato a pianta rettangolare di dimensioni interne 6,50 x 4,50 x 2,40 metri;
- la condotta forzata è costituita da una tubazione in acciaio DN700 completamente interrata;
- la centrale di produzione, al cui interno è posizionato un gruppo turbina-generatore tipo Banki, è costituita da un edificio di dimensioni esterne in pianta pari a 6,60 x 6,10 metri, ed altezza interna del locale pari a 4,50 metri; il manufatto è previsto completamente interrato ad esclusione della porzione seminterrata di ingresso al locale. Sulla copertura è posta una botola per gli interventi di manutenzione, idonea all'isolamento acustico;
- il canale di restituzione delle acque nel T. Dora Riparia è realizzato da uno scatolare in calcestruzzo armato di dimensioni pari a circa 2,30 x 1,50 metri;

*Collegamento alla rete elettrica*

La cabina di connessione alla rete elettrica nazionale viene realizzata in adiacenza e a monte della vasca di carico; essa avrà dimensioni esterne pari a 11 x 2,80 metri, e altezza pari a 3,40 metri al colmo.

Dalla centrale di produzione alla cabina elettrica è prevista la posa della linea di BT, della linea dati e della linea ausiliaria.



Città metropolitana di Torino

Dalla cabina elettrica verrà posato un cavidotto interrato di MT, avente lunghezza di circa 500 metri, che collegherà la cabina medesima allo stacco in MT nel punto indicato dal gestore della rete elettrica; a tale linea verrà affiancato anche un cavidotto per linea dati.

#### *Cantiere*

L'ubicazione dell'area di cantiere è prevista nelle vicinanze della costruenda cabina elettrica; essa interessa un'area di circa 365 mq, si trova in parte in area attualmente boscata e necessita per il suo allestimento della realizzazione di una breve pista di accesso, di collegamento tra la strada sterrata esistente e l'area di cantiere; essa ha carattere provvisorio e sarà utilizzata per la messa in opera del canale, trovandosi lungo il percorso dello stesso; a tale area si aggiunge un'area di deposito e sosta temporanea presso l'opera di presa.

L'accesso principale al cantiere avverrà da Via Marchesi, e saranno utilizzate le strade sterrate vicinali esistenti; non è prevista la realizzazione di nuovi accessi diretti sulla rete stradale esistente.

I giorni di lavoro sono stimati in 85 giorni, per un periodo totale di quattro mesi circa.

#### *Gestione dei materiali da scavo*

Durante i lavori saranno movimentati circa 1.215 mc di materiale, di cui è previsto il reimpiego sul posto di circa 480 mc; il materiale non reimpiegato in sito è destinato al conferimento in discarica autorizzata.

#### *Compensazioni*

A titolo di compensazione vengono proposti interventi di miglioramento della formazione boscata presente lungo la Dora Riparia (3404 mq nei pressi della centrale) e della vegetazione presente lungo la bealera Cossola (1109 mq presso l'opera di presa), previo controllo e rimozione delle specie esotiche invasive ed asportazione selettiva di esemplari deperienti, morti o a rischio di instabilità.

#### **Dal punto di vista ambientale**

In base all'istruttoria condotta e ai dati forniti dal proponente si delineano di seguito lo "Scenario di base" e i relativi "Fattori ambientali interessati".

#### *Acqua*

Risulta dagli atti che le competenze idriche che nel progetto vengono attribuite alla bealera Cossola non sono disponibili. In particolare, con D.D. della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera n. 806-14135 del 13/12/2019 è stata accolta la domanda della Città di Torino in data 26/10/2012 di rinuncia al riconoscimento di antico diritto per la derivazione dell'acqua del T. Dora Riparia a mezzo della bealera Cossola.

Conseguentemente l'intervento proposto, la cui progettazione risulta antecedente (settembre 2019) la suddetta determinazione, si configura a tutti gli effetti come una nuova derivazione dal corpo idrico naturale, in quanto – contrariamente a quanto si afferma nello studio preliminare ambientale, non prevede l'utilizzo di acque già concesse e nelle disponibilità della bealera.

Ciò premesso, l'impianto di che trattasi comporterebbe la nuova sottensione di un tratto di Dora Riparia pari a circa 4,7 km (dalla traversa sulla Dora Riparia a servizio della centrale denominata "Salto 3" fino alla restituzione presso la C.na Ferraris), lungo il quale risultano peraltro collocati due impianti idroelettrici regolarmente concessi (il primo dello stesso proponente, denominato "Collegno Salto 3", ed il secondo della Società Egea New Energy SpA ubicato in corrispondenza della traversa della bealera Nuova di Lucento) e, più a valle, un terzo impianto posto presso la traversa della bealera Vecchia di Lucento la cui istruttoria non è ancora conclusa ma per il quale risultano comunque già decorsi i termini utili ai fini della concorrenza.

#### *Territorio*

Il nuovo impianto si sviluppa in area agricola lungo un canale irriguo esistente, in un'area dalla conformazione sostanzialmente pianeggiante con dislivelli morfologici che si evidenziano in corrispondenza dei percorsi dei canali irrigui e lungo il percorso del fiume.

L'impianto ricade ai fini del PAI in fascia B della Dora Riparia, mentre per il Piano Gestione Rischio Alluvioni è situato in area allagabile L (probabilità di alluvioni scarsa), paragonabile ad una fascia C del PAI ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2018, n. 25-7286.

#### *Biodiversità*

Come si evince dallo studio ambientale, dal punto di vista vegetazionale la vegetazione delle due fasce boscate lungo la Dora è riconducibile a quella tipica dei tipi forestali SP20X – Saliceto di salice bianco e SP40X – Pioppeto di pioppo bianco.

L'area interessata non risulta adatta ad ospitare mammiferi, considerata la significativa presenza antropica, e presenta altresì una connettività ecologica molto scarsa.

#### *Paesaggio*

L'area in esame si colloca in un ambito prevalentemente rurale di transizione, localizzato al confine con le aree urbanizzate della Città di Torino; a breve distanza, in direzione sud-est, è presente il campo volo, mentre a nord-est vi è un'area industriale.

A livello generale la morfologia del territorio è pianeggiante, con diffusa presenza di seminativi/prati separati da filari/siepi campestri. Lungo la sponda della Dora Riparia vi è una stretta fascia di vegetazione ripariale arboreo-arbustiva.

#### *Salute pubblica*

La relazione di impatto acustico depositata evidenzia che le indagini effettuate in merito alla rumorosità prodotta dall'impianto idroelettrico risulta in linea con i limiti previsti dalla normativa vigente per quanto riguarda i limiti ambientali assoluti di immissione-emissione; le considerazioni in merito all'impatto in corrispondenza degli ambienti abitativi potenzialmente esposti evidenziano che è altresì rispettato il limite di immissione differenziale.

Il nuovo impianto non inciderebbe dunque significativamente sul clima acustico di zona e con le fruizioni degli ambienti, sia esterni che abitativi, rispettando i limiti previsti sia dal D.P.C.M. 1/3/1991 sia dal D.P.C.M. 14/11/1997

#### **Considerato che:**

-in relazione ai possibili effetti del progetto sull'ambiente è possibile formulare le seguenti osservazioni:

#### *Acqua*

Per quanto sopra esposto risulta necessario rivedere i presupposti dell'intervento dal punto di vista dell'inquadramento idrologico e valutare gli effetti che la nuova sottensione può comportare sull'attuale stato di qualità ambientale del corpo idrico sotteso.

A tale scopo, sussistendo ai sensi dell'art. 15ter del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. la presunzione di incompatibilità per prossimità con altri utilizzi a scopo energetico (*“la condizione che si determina nel caso di derivazione a scopo energetico la cui presa lungo un corso d'acqua naturale sia localizzata ad una distanza dalla restituzione di un'altra derivazione a scopo energetico, collocata a monte del nuovo prelievo sulla medesima asta fluviale, inferiore alla meta' del tratto di alveo sotteso dalla derivazione di monte o comunque minore di un chilometro, oppure la cui restituzione sia localizzata ad una distanza inferiore ai limiti innanzi indicati dalla presa collocata a valle sul medesimo corso d'acqua*), risultano da approfondire gli impatti cumulativi sul corso d'acqua, e il proponente dovrà produrre la necessaria documentazione utile a dimostrare la compatibilità della derivazione richiesta con le caratteristiche quantitative, qualitative e di conservazione degli habitat, oltre che con il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del corpo idrico.

Tale relazione dovrà essere integrata nell'ambito della ridefinizione, alla luce della revisione dell'inquadramento idrologico, della compatibilità dell'intervento con il Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Fiume Po, ed in particolare la compatibilità dell'impianto idroelettrico in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano, ovvero alla cosiddetta Direttiva Derivazioni di cui alla Delibera n. 3/2017 del 14/12/2017.

Nel caso si confermasse che l'impianto ricade in area di “Repulsione”, la Direttiva Derivazioni richiede la

predisposizione di un apposito studio in base alle *“Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l’ecosistema fluviale”* di cui alla D.G.R. 28-1194 del 16/3/2015 della Regione Piemonte, in cui sono indicati i seguenti comparti ambientali bersaglio: 1) idrologia; 2) idraulica; 3) morfologia; 4) qualità chimico-fisica delle acque; 5) componenti biotiche; per ciascuno di essi, le Linee guida regionali individuano indicatori, metriche e soglie.

L’Autorità di Bacino del Fiume Po precisa invece, nell’appendice al documento *“Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative”*, che è possibile trascurare gli aspetti idromorfologici, in quanto già indagati nella prima fase della valutazione, *“fermo restando invece l’obbligo della verifica di invarianza per ogni parametro inerente le componenti chimico-fisica e biologica”*.

E’ altresì necessario che venga predisposto un piano di monitoraggio per le componenti interferite dall’ecosistema acquatico.

#### *Territorio*

Per quanto concerne gli impatti legati al dissesto, l’area prescelta per la localizzazione dell’impianto pare compatibile, pur essendo classificata come IIIa ai sensi della Circ. P.G.R. 7/LAP del 1996 nel PRGC vigente. Dovrà comunque essere verificata la compatibilità idraulica del progetto rispetto alle disposizioni vigenti.

L’attribuzione di parametri geotecnici a terreni senza fare alcuna prova geotecnica, così come l’attribuzione della categoria del sottosuolo ai fini della definizione dell’azione sismica di progetto senza fare alcuna prova geofisica, può essere accettabile a livello orientativo solo in questa fase progettuale. Nel prosieguo dovranno comunque essere fatte le opportune prove geotecniche (in sito e/o in laboratorio) e geofisiche in conformità al D.M. 17/1/2018, ai fini di eseguire le necessarie verifiche geotecniche per i due edifici in progetto (centrale idroelettrica e cabina elettrica).

Per quanto concerne le terre e rocce da scavo, in alternativa al conferimento in discarica autorizzata, occorrerebbe prevedere il conferimento presso un impianto di trattamento e recupero autorizzato per questa tipologia di rifiuto, al fine di limitare il consumo di risorse non rinnovabili.

#### *Biodiversità*

La documentazione agli atti non indaga la presenza di eventuali elementi ambientali di pregio dal punto di vista conservazionistico, sia del regno animale che del regno vegetale, lungo la bealera Cossola; da tale punto di vista appare necessario lo svolgimento di un approfondimento dello stato ambientale. In particolare è lecito supporre che, in presenza di un’area umida, possano essere presenti specie con diffusione limitata.

Tale analisi deve riguardare anche il tratto di bealera a valle della nuova derivazione, nel quale il progetto in esame prevede il rilascio di un quantitativo idrico pari a 30 litri/s; ove risulti la presenza di specie di pregio risulterà necessario prevedere un piano di monitoraggio per valutare gli effetti dell’impianto sulla loro diffusione.

Per quanto riguarda il controllo delle specie esotiche invasive inserite nella black list regionale (D.G.R. 18/12/2012 n. 46-5100) ed indicate nella relazione agronomica, si ritiene necessario che venga effettuata, nel periodo vegetativo, una verifica della loro presenza, esplicitando tutte le necessarie azioni per prevenirne la diffusione e garantire la gestione delle specie individuate; la risistemazione di queste aree ove sono presenti specie invasive dovrà essere realizzata con una maggiore percentuale di specie pioniere rispetto a quanto previsto nella cenosi definitiva poiché in tal modo si garantisce una efficienza di attecchimento maggiore e, quindi, minore necessità di manutenzione (dovranno comunque essere seguite le linee guida regionali sia per le operazioni sul campo che per lo smaltimento degli sfalci, come da indicazioni riportate sul sito della Regione Piemonte alla pagina <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>).

In tale ottica viene ritenuta opportuna una estensione (stante la limitatezza delle risorse dedicate desumibile dal piano economico-finanziario), al netto degli interventi di mitigazione previsti e quale potenziamento delle compensazioni proposte (da accompagnare con l’aggiornamento del quadro economico), della fascia di risistemazione ripariale della Dora, sia a monte che a valle dell’intervento – attività che potrebbe considerarsi

quale bilanciamento degli impatti potenziali residui.

La progettazione di tali interventi deve prevedere idonea manutenzione dei ripristini effettuati per un periodo di cinque anni dalla fine della fase di cantiere, e deve essere previsto un monitoraggio dell'efficacia degli interventi e dell'effettiva efficacia delle misure della minimizzazione di impatto; dovrà essere prevista la sostituzione delle fallanze durante il primo periodo di riposo vegetativo successivo all'impianto.

Gli interventi sulla vegetazione perifluviale dovranno essere in accordo con quelli indicati, per il tratto omogeneo interessato dalle opere, nella D.G.R. n. 46-8771 del 12/4/2019, relativa all'approvazione del piano di gestione della vegetazione perifluviale del fiume Dora Riparia quali strumenti di indirizzo per l'attività di gestione conservativa della vegetazione perifluviale.

In merito ai previsti interventi sulla vegetazione arborea illustrati nella documentazione depositata, deve essere rivalutata la prevista eliminazione degli individui morti, poiché questi possono rappresentare luogo di sosta e rifugio di taxa rari quali chirotteri e insetti xilofagi, individuando dunque esclusivamente gli esemplari che possono costituire pericolo dal punto di vista idraulico.

#### *Paesaggio*

Durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera, le interferenze che potranno interessare maggiormente il paesaggio sono ascrivibili all'eliminazione della vegetazione nell'area di cantiere, agli scavi in cui verranno collocati i manufatti ed ai cantieri medesimi, peraltro di durata limitata.

In fase di funzionamento dell'opera il proponente stima che questa sia visibile in un intorno estremamente limitato (10-15 metri), il cui impatto visivo verrà mitigato mediante l'applicazione di colori tipici dell'ambiente rurale al fine di armonizzare l'inserimento nel contesto locale

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio che nel processo autorizzativo per la componente paesaggio esprimerà un parere vincolante, ha rilevato, nel parere preliminare in data 3/9/2020 prot. n. 13315 allegato al presente provvedimento a farne parte integrante, che le opere in progetto risultano compatibili con la normativa di settore, ritenendo conseguentemente che l'intervento possa, per quanto di competenza, essere escluso dalla successiva fase di valutazione di impatto ambientale.

#### *Salute pubblica*

Per quanto concerne la salute pubblica, ed in particolare il rumore, al fine di verificare la correttezza e l'idoneità delle misure mitigative che si intendono adottare nella costruzione dell'edificio della centrale, prima della entrata in funzione dell'impianto dovrà essere eseguito un collaudo che dimostri il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica vigente.

#### **Considerato altresì che:**

lo stato/potenziale ecologico del corpo idrico 06SS4F173PI, pari a "Sufficiente", evidenzia che lo stesso non ha raggiunto il proprio obiettivo di qualità; in tale contesto l'intervento di che trattasi sottende un tratto di corpo idrico molto lungo (4,7 km) a fronte di una producibilità di energia da fonte rinnovabile limitata e non significativa dal punto di vista della pianificazione regionale; quanto sopra senza compensazioni ambientali adeguate e senza che il proponente abbia valutato alternative progettuali diverse dall'"alternativa zero" e meno impattanti sul corpo idrico, oltre che non interferenti con le utenze già esistenti ed in corso di autorizzazione – ad esempio ubicando il gruppo di produzione presso l'esistente impianto denominato "Salto 3";

#### **Ritenuto che:**

- in considerazione di quanto sopra, pur in presenza di un impianto di piccola taglia e senza evidenti problematiche localizzative e realizzative, il progetto possa avere impatti ambientali negativi significativi, e debba pertanto essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs.

152/2006 e smi. e della L.R. 40/98 e s.m.i.: ciò in quanto risulta imprescindibile, a fronte della prevista nuova sottrazione di acqua per un tratto d'alveo di ragguardevole lunghezza da un corpo idrico che non ha raggiunto il proprio obiettivo di qualità, nonché di una corrispondente limitata produzione di energia, un'analisi sul cumulo degli impatti derivanti dal nuovo intervento, una valutazione di ulteriori possibili alternative progettuali ed una definizione di misure compensative adeguate all'effettivo impatto dell'opera sull'ambiente;

- la documentazione dello Studio di Impatto Ambientale dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i., alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione.

- a prescindere dagli approfondimenti in linea tecnica sotto il profilo ambientale propri del presente provvedimento, risulta altresì necessario evidenziare fin da subito che una eventuale domanda di concessione di derivazione d'acqua non potrebbe essere accolta ove il proponente non dimostri come provvede a garantire il rispetto dei diritti precostituiti dei terzi, con riferimento alle utenze sottese dianzi citate.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

## DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **assoggettare** ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato **"Impianto idroelettrico C.na Ferraris"** presentato dalla Società Idroelettrica Piemontese – S.I.P. srl e localizzato in comune di Collegno, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e smi.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne



Città metropolitana di Torino

sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 04/11/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO  
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano